



IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANCI

riunitosi a Mogliano Veneto il 12 settembre 2008

- **Premesso** che l'Associazione da ultimo con il documento del Comitato direttivo dell'8 maggio e con le proposte presentate nella Conferenza programmatica di giugno ha posto al centro della propria iniziativa l'attuazione delle riforme per rinnovare l'assetto istituzionale del Paese, realizzabili attraverso la costruzione di una visione concordata e condivisa dell'evoluzione del sistema politico-istituzionale.
- **Considerato** che il Governo ha presentato il 24 luglio una prima versione dello schema di disegno di legge delega recante "Attuazione dell'articolo 119 della Costituzione: Delega al Governo in materia di federalismo fiscale" rispetto al quale l'ANCI ha avanzato una serie di proposte emendative; successivamente una seconda versione dello schema di disegno di legge delega è stata presentata il 3 settembre ad una delegazione dell'ufficio di presidenza dell'ANCI.
- **Ritenuto** che il modello proposto di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione si pone l'obiettivo di dare attuazione ad alcuni principi ampiamente condivisi:

i principi di solidarietà e di coesione sociale coniugati con l'obiettivo graduale del superamento della spesa storica; i principi di autonomia e di responsabilizzazione finanziaria di tutti i livelli di governo; il principio della tendenziale correlazione fra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio in modo da favorire la corrispondenza fra responsabilità finanziaria e amministrativa; il principio di premialità dei comportamenti virtuosi ed efficienti nell'esercizio della potestà tributaria nella gestione finanziaria ed economica; il principio di flessibilità e manovrabilità fiscale; il principio di territorialità dell'imposta; il principio della tendenziale corrispondenza fra autonomia impositiva ed autonomia di gestione delle proprie risorse umane e strumentali da parte delle Regioni e degli Enti locali anche in relazione ai profili contrattuali di rispettiva competenza; il principio di lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo e la previsione di una nuova sede di concertazione e di coordinamento della finanza pubblica.

- **Valutato che** la versione esaminata in via preliminare dal Consiglio dei Ministri ha apportato correzioni peggiorative rispetto al testo presentato dal Governo in sede politica all'ANCI, ed in particolare per il venir meno della previsione relativa ad una razionalizzazione dell'imposizione fiscale su base immobiliare finalizzata ad assegnare ai Comuni tributi autonomi legati alle caratteristiche specifiche delle politiche comunali per la valorizzazione urbana.
- **Definito che nello schema di disegno di legge risultano ancora non adeguatamente e sufficientemente delineati i caratteri della finanza locale in relazione alla individuazione delle funzioni da finanziare e quindi alla determinazione delle risorse necessarie a garantire l'esercizio delle stesse da parte dei Comuni e delle Città metropolitane, nonché in relazione all'assegnazione di un livello adeguato di autonomia impositiva attraverso la previsione di uno o più tributi propri.**

CHIEDE PRIORITARIAMENTE

1. **Relativamente al finanziamento delle funzioni dei Comuni e delle Città metropolitane, la classificazione, recepita dal Governo, fra spese relative alle funzioni fondamentali e spese relative alle altre funzioni, anche ai fini della copertura integrale dei relativi fabbisogni, va assolutamente integrata con l'indicazione delle aree o settori materiali propri delle funzioni fondamentali dei Comuni e delle Città metropolitane, così come il disegno di legge prevede per le Regioni in relazione al finanziamento dei livelli essenziali nei settori della sanità, dell'istruzione e dell'assistenza, oltrechè del trasporto pubblico locale. Tale precisazione è condizione basilare per avere certezza in ordine alle funzioni da finanziare, alle risorse necessarie per finanziarle e alla tipologia delle entrate che le finanziano, altrimenti risulterebbe impossibile quantificare le spese da finanziare ed individuare le relative entrate.**
2. **Relativamente alle entrate e all'autonomia tributaria dei Comuni e delle Città metropolitane, l'attribuzione di tributi e di compartecipazioni congrue in grado di finanziare le funzioni comunali, assicurando la massima valorizzazione dell'autonomia impositiva degli enti nell'istituzione di tributi propri autonomi, legati alla responsabilità amministrativa, anche differenziandola a seconda delle caratteristiche demografiche e socioeconomiche dei Comuni, e riconoscendo la facoltà di introdurre agevolazioni e di modificare le modalità di calcolo delle basi imponibili, nell'ambito delle previsioni di legge.**

3. Relativamente alla perequazione, l'assegnazione ad essa di una funzione residuale e limitata; il riconoscimento di un ruolo regionale che, sempre qualora vi sia un accordo in sede di conferenza per il coordinamento della finanza pubblica e successiva concertazione con gli enti locali, deve limitarsi alla possibilità di modificare la ripartizione degli stanziamenti assegnati sulla base di indici nazionali dallo Stato ai singoli enti.
4. Relativamente al funzionamento del Patto di stabilità, la chiara precisazione che l'obiettivo dei saldi riguarda i singoli Comparti e che le Regioni possono, previo accordo con gli enti locali, modificare le regole poste dal legislatore statale.

CHIEDE INOLTRE

5. di specificare la composizione paritetica della Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale,
6. di ampliare, oltre a quelli già previsti, i compiti della Conferenza per il coordinamento della finanza pubblica, assumendo la funzione di luogo stabile di definizione dei livelli di pressione fiscale e di indebitamento, degli indici di virtuosità e di relativi incentivi, oltreché luogo di formulazione degli indirizzi in materia di gestione del personale e di politica dei redditi da lavoro pubblico;
7. relativamente al regime transitorio, va specificato che entro il 2009 si abolirà il sistema dei trasferimenti.

DELIBERA

la richiesta al Governo di accompagnare il disegno di legge delega con un documento tecnico in cui siano precisate le materie riguardanti le funzioni dei Comuni e delle Città metropolitane, con l'indicazione dei relativi valori finanziari partendo dai capitoli inseriti nel bilancio dello Stato di competenza dei comuni per l'esercizio delle funzioni di cui sono titolari alla data di entrata in vigore della legge, nella prospettiva del superamento della spesa storica;

AUSPICA

- che la proposta per l'attuazione del federalismo fiscale, anche accogliendo le proposte di correzione presentate dall'ANCI, sia capace di delineare un assetto fiscale e finanziario che semplifichi i rapporti fisco-cittadino e che renda più trasparente il nesso fra prelievo fiscale e funzione a cui esso è destinato; sia capace di garantire a tutti i livelli di governo un giusto

dosaggio fra autonomia impositiva e di spesa e certezza di risorse finanziarie nell'ambito del coordinamento generale della finanzia pubblica da parte dello Stato; sia capace di essere motore dello sviluppo economico e sociale dei territori, promuovendo i principi della competizione e della responsabilità, in un quadro chiaro di coesione e di equità sociale;

- che il disegno di legge sul federalismo fiscale sia da subito completato con la proposta sul nuovo assetto istituzionale, perché l'attribuzione di compiti e poteri più ampi ai livelli di governo più vicini ai cittadini, deve accompagnarsi ad un processo di semplificazione istituzionale ed amministrativo in ordine alla definizione del quadro di competenze, ed in particolare delle funzioni fondamentali, dei Comuni, delle Città metropolitane e degli altri livelli istituzionali; in ordine ad una razionalizzazione del sistema dei Comuni attraverso il modello associativo unico delle Unioni di Comuni; in ordine all'istituzione delle Città metropolitane; in ordine alla disciplina dell'ordinamento di Roma capitale della Repubblica; in ordine alla revisione del sistema di concertazione e della composizione e dei compiti del Senato;
- che il dibattito ed il confronto sulle proposte di riforma e di attuazione della Costituzione sia sempre rispettoso della posizione costituzionale pari ordinata degli enti costitutivi della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione. La piena adesione al nuovo quadro istituzionale da parte di tutti i livelli di governo costituisce un vincolo sostanziale che va assicurato con uno sforzo corale, per garantire un efficiente funzionamento delle istituzioni al servizio dei cittadini e per evitare l'affermarsi di una conflittualità dannosa per il Paese;
- che il dibattito ed il confronto fra le forze politiche sia teso alla realizzazione del più ampio consenso, considerato il carattere "costituzionale" dei provvedimenti relativi alle riforme istituzionali.